

di tirocini presso le maggiori imprese italiane, coniugando così i processi di internazionalizzazione dei nostri sistemi universitario ed imprenditoriale.

#### ***L'archeologia e la tutela del patrimonio culturale***

Con circa 180 missioni archeologiche co-finanziate nel mondo, l'Italia vanta un'esperienza difficilmente eguagliabile in tale settore, di cui si possono valorizzare maggiormente le potenzialità e le sinergie con altri settori contigui, sia per quanto riguarda le tecnologie impiegate sia in termini di turismo culturale e formazione al restauro o alla conservazione dei beni culturali.

L'Italia è in prima fila in ambito multilaterale per la tutela del patrimonio in aree di crisi, come confermato, da ultimo, dalla firma a Roma il 16 febbraio 2016 del Memorandum of Understanding con l'Unesco per la costituzione di una task force italiana di "caschi blu della cultura".

#### ***La promozione integrata nell'area del Mediterraneo***

Un'azione integrata specifica è dedicata prioritariamente al Mediterraneo, attraverso una programmazione triennale che riguardi al contempo i settori accademico, scientifico, artistico e il sostegno al partenariato economico con le imprese dell'area.

#### ***Promozione della scienza e della ricerca italiane***

Scienza, tecnologia e innovazione assumono un ruolo sempre più importante nel promuovere il dialogo e lo sviluppo delle economie. Senza nulla togliere alla nostra tradizione umanistica, la cultura scientifica fa parte a pieno titolo del nostro patrimonio e, più di altre, si nutre di scambi e di esperienze internazionali. Nell'organizzare iniziative di promozione integrata occorre quindi dedicare particolare attenzione a questa componente, in stretta collaborazione con la rete degli Addetti Scientifici che operano presso le nostre sedi estere.

A questo proposito si è data priorità all'attivazione di un modello dei "Tavoli Paese" come iniziative di sistema di ricerca. Questo schema già proposto per una serie di paesi ha visto estendersi ad altri. In questo campo la programmazione delle attività degli Addetti Scientifici, si sviluppa attraverso l'organizzazione di road show presso università e imprese, creazione del database dei ricercatori italiani ed integrazione con le attività degli Istituti Italiano di Cultura. Nell'organizzazione di iniziative di promozione integrata, infine, particolare attenzione viene dedicata alla componente di sostegno all'innovazione. Da menzionare in questo campo la circuitazione della mostra scientifica-interattiva "Italia del Futuro", realizzata e coordinata dal CNR con l'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e alcune delle più importanti realtà di ricerca italiane.

***Il turismo culturale***

Il turismo culturale, soprattutto quello che si dirige verso mete meno battute e che valorizza l'immenso patrimonio di quella chiamata l'Italia dei territori, presenta un enorme potenziale di crescita, sia in termini diretti sia per il vasto indotto di servizi che può mettere in movimento. La programmazione degli eventi legati all'offerta turistica da parte della rete si concentra quindi sui percorsi culturali integrati, che valorizzino oltre alle bellezze paesaggistiche i circuiti enogastronomici e il ricco patrimonio materiale e immateriale, come quello rappresentato dai siti Unesco.

***Il design***

La promozione del design italiano, che contraddistingue il “made in Italy” e la capacità creativa del nostro sistema economico e culturale, nel 2016 ha avuto un momento particolarmente qualificante in occasione della XXI Triennale di Milano (dal 2 aprile al 12 settembre). Ad essa è dedicata nel 2016 anche la Settimana della Lingua Italiana nel mondo. Dal disegno industriale all'architettura alla moda, negli ultimi settant'anni il design italiano ha ottenuto un riconoscimento internazionale crescente, che riflette quello stile di vita e senso della bellezza ai quali il nostro paese è costantemente associato. La Giornata del Design in programma nel marzo 2017 servirà a fare il punto su questa importante componente del programma. Il tema è stato ulteriormente valorizzato intensificando il sostegno al Salone del Mobile (dal 12 aprile a Milano). In tale quadro rientra anche il sostegno per assicurare l'organizzazione per la prima volta in Cina del Salone del Mobile.

***La cucina italiana nel mondo***

L'esperienza di EXPO 2015 ha confermato il valore dell'alta cucina italiana quale vetrina di eccellenza per la tradizione gastronomica del Paese e al contempo vettore di qualità della produzione del nostro comparto agroalimentare. Una cucina che, oltre a simboleggiare qualità, sostenibilità, e stile di vita, rappresenta un asset economico di prima grandezza (solo l'export del comparto agro-alimentare vale quasi 37 miliardi di euro all'anno) e un formidabile ponte di dialogo tra le culture.

In marzo è stato presentato a Roma il progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nel cui quadro sono state programmate nel corso dell'anno iniziative promozionali mirate a Paesi prioritari. In questo contesto è nata l'idea di realizzare la prima Settimana della Cucina italiana nel mondo, che dal 21 al 27 novembre 2016, ha portato in 105 Paesi oltre 1.300 eventi dedicati alla cucina italiana di qualità: convegni sull'alimentazione, sulle certificazioni, sulla tutela e sui valori della dieta mediterranea (bene immateriale dell'Unesco), mostre di design e di fotografia, ma anche proiezioni di film e

documentari a tema, premiazioni e concorsi, attività di informazione e di formazione per diffondere la cultura della cucina di qualità.

**PAGINA BIANCA**

## II. STRUTTURA, RISORSE, RETI

### A. FUNZIONI E STRUTTURA

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è il braccio operativo della Farnesina per la promozione del sistema paese all'estero. Nata nel 2010 nell'ambito dell'ultima riorganizzazione interna del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha per mandato di sviluppare un approccio integrato di sistema nella promozione all'estero delle componenti economico-finanziarie, culturali e scientifiche. Essa fonda i propri interventi su tre assi portanti: sostenere i flussi commerciali e gli investimenti. Promuovere la lingua e la cultura, favorire la cooperazione scientifica.

Si struttura attualmente in tre Direzioni Centrali, la Direzione Centrale per la Promozione della Cultura e della Lingua Italiana e la Direzione Centrale per l'Internazionalizzazione del Sistema Paese e le Autonomie Territoriali, e la Direzione Centrale per la Cooperazione scientifica e tecnologica e l'innovazione. Nel 2016 quest'ultima agiva non come "Direzione centrale" ma come "Unità". Comprende attualmente undici uffici e si avvale per le iniziative della rete del Sistema Italia nel mondo: oltre 400 strutture sulle quali il Ministero ha, in parte, una diretta responsabilità di gestione (Uffici diplomatico-consolari, Istituti Italiani di Cultura, scuole italiane all'estero) o su cui esercita il proprio indirizzo e vigilanza, come nel caso degli Uffici dell'Agenzia ICE all'estero, uffici ENIT etc..



*Il palazzo della Farnesina, sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*

## B. RISORSE

Per svolgere i suoi compiti istituzionali, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese dispone di una dotazione finanziaria allocata a diversi capitoli di spesa.

La tabella allegata alla presente relazione (allegato n. 1) riporta i dati relativi agli stanziamenti sulle singole voci di spesa, distribuite sui capitoli di bilancio della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, assegnati per l'esercizio di riferimento (2016). Una serie di altri dati di dettaglio relativi alle spese per le singole voci viene fornita nella seconda parte di questa relazione, che tratta in modo particolareggiato l'attività della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e dei suoi uffici.

La tabella allegata richiede alcune precisazioni: le cifre riportate non esauriscono l'ammontare totale delle risorse impiegate dall'Italia a favore dell'insegnamento dell'italiano all'estero a valere su strumenti diversi dalla legge 401.

Non sono infatti ricompresi i contributi ai corsi per gli italiani all'estero e i loro discendenti, istituiti ai sensi della Legge 153/71 che saranno trattati più diffusamente nei capitoli successivi. Ai gestori di tali corsi il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha erogato contributi a valere su un capitolo di spesa gestito nel 2016 dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

Non sono neppure ricomprese:

- le indennità di servizio all'estero del personale degli Istituti Italiani di Cultura;
- le retribuzioni e le indennità di servizio all'estero del personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari;
- le retribuzioni e le indennità di servizio all'estero degli Addetti Scientifici.

Tali costi sono sostenuti da appositi capitoli gestiti dalla Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Infine i costi per le retribuzioni metropolitane del personale dirigente, docente e amministrativo di ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero così come le retribuzioni del personale di ruolo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in servizio al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, incaricato della amministrazione e gestione delle istituzioni scolastiche italiane all'estero vengono sostenuti da quel Ministero. Le indennità di servizio all'estero e gli altri costi relativi al servizio all'estero di tale personale sono invece di competenza della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Non vengono ugualmente indicati neppure i costi per garantire la presenza all'estero di altri attori della promozione del Sistema Paese quali l'Agenzia ICE e l'ENIT né contributi versati ad alcuni organismi privati ed internazionali, che vengono indicati in dettaglio nei rispettivi capitoli della Relazione.

La normativa in materia di contenimento della spesa pubblica ha imposto da alcuni anni un consistente ridimensionamento della nostra presenza, sia in termini di sedi che di personale, legato alla priorità di contenere i costi delle nostre strutture all'estero.

In questo contesto va segnalata la contrazione del personale dell'Area della Promozione Culturale in servizio, il cui numero, come accennato nell'introduzione e successivamente nel capitolo dedicato al funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, risulta largamente inferiore all'organico previsto.

Quanto al personale delle istituzioni scolastiche all'estero, dopo le drastiche indicazioni operate negli anni scorsi, è stato raggiunto l'obiettivo del raggiungimento del numero massimo previsto di 624 unità.

Come evidenziato anche dalla Corte dei Conti nella sua relazione su “L'attività degli Istituti Italiani di Cultura all'estero 2011-2014”, “un'ulteriore riduzione dell'organico condurrà o alla chiusura di ulteriori Istituti o alla loro gestione da parte di personale non specializzato o assunto all'estero”. Risulta, pertanto, imprescindibile l'esigenza di indire nuovi concorsi, come dovrebbe avvenire nel corso del 2017.

La maggior parte delle altre tipologie di spesa quali contributi e finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2016 rispetto all'anno precedente, mentre nel corso degli anni passati si erano via via ridotte. Alcune voci di spesa, come i contributi alle scuole italiane non statali, hanno goduto di un consistente rialzo, permettendo un utilizzo di questa forma di finanziamento che aveva raggiunto valori ormai poco più che simbolici.

## C. LE RETI DELLA PROMOZIONE CULTURALE

La promozione della lingua e cultura italiana all'estero si inserisce in una strategia coerente che include le altre dimensioni della nostra proiezione internazionale.



*Il logo degli Istituti Italiani di Cultura*

La rete del sistema pubblico nel mondo, articolata in oltre 400 strutture, consente un'azione integrata di promozione fra ambasciate, uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, uffici dell'Agenzia ICE e uffici ENIT, sotto la guida dei Capi delle missioni diplomatiche.

Gli 83 Istituti Italiani di Cultura, le 8 scuole statali e le 43 scuole paritarie italiane all'estero, le 77 sezioni italiane presso le scuole europee e le scuole straniere, i 25 Addetti Scientifici che prestavano servizio a fine 2016 nelle sedi, i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero, così come i 110 lettori di ruolo sono gli attori principali della promozione della nostra lingua e cultura.

### C1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero è svolta principalmente da **83** Istituti Italiani di Cultura (al 31 dicembre 2016), presenti nelle capitali e in alcune grandi città degli 83 Paesi con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche.

La presenza degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo copre tutti i continenti. Gli Istituti e le sezioni al 31 dicembre 2016 erano 83 (\*) ed erano così ripartiti:

- Unione Europea:	33 Istituti
- Europa Extra UE:	8 Istituti
- Americhe:	18 Istituti
- Asia e Oceania:	12 Istituti
- Mediterraneo e Medio Oriente:	9 Istituti
- Africa sub-sahariana:	3 Istituti

(\*) Il conteggio per aree indica sia gli Istituti operativi che quelli con attività sospese (Tripoli e Damasco). Non include l'Istituto di Bagdad che è sede non attivata.

Al centro del loro funzionamento vi è il personale dell'Area della Promozione Culturale. Al 31 dicembre 2016 risultavano in servizio 109 unità di personale dell'Area della Promozione Culturale e 5 dirigenti della stessa area, su un

organico di 149 unità totali di personale previsto dalla legge. Il suddetto personale era distribuito come segue: 31 funzionari dell'Area della Promozione Culturale presso l'amministrazione centrale e 78 nei vari istituti e rappresentanze diplomatico-consolari. I 5 dirigenti in tale data erano tutti in servizio all'estero.

Si tratta di un ruolo con competenze specifiche, la cui consistenza negli ultimi anni si è notevolmente ridotta per le difficoltà di mantenere un adeguato turnover. Malgrado la limitatezza attuale del numero dei funzionari dell'Area della Promozione Culturale è stato possibile, non senza difficoltà, razionalizzare l'impiego delle risorse ed assicurare la funzionalità della rete degli Istituti.

A capo dell'Istituto di Cultura vi è di norma un direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fra il personale del Ministero appartenente all'Area della Promozione Culturale o un addetto reggente. Inoltre, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l'art. 14 della Legge 401/90 prevede la possibilità di assegnare la direzione di Istituti Italiani di Cultura a “personalità di prestigio culturale ed elevata competenza”, entro il limite massimo di dieci unità per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

Al 31 dicembre 2016 direttori “di chiara fama” erano in servizio a Berlino, Londra, Mosca, New York, Parigi, Tokyo.

Negli istituti Italiani di Cultura presta servizio, oltre al personale inviato dall'Italia, anche personale contrattato localmente e assunto a tempo indeterminato (317 unità al 31 dicembre 2016).

Come detto la rete degli Istituti Italiani di Cultura, gestita dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, rappresenta una risorsa preziosa al servizio del Sistema Paese per la promozione della cultura e il dialogo fra culture nel mondo.

Gli Istituti di Cultura attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (Legge n. 401 del 22.12.1990, art. 7). Predispongono annualmente una programmazione culturale anche sulla base delle linee guida definite centralmente dal Gruppo di Lavoro Consultivo (v. capitolo successivo).

Gli Istituti operano intrattenendo rapporti con le istituzioni dei paesi ospitanti, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale. Contribuiscono, in particolare, a creare condizioni



*L'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo*

favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Gli Istituti di Cultura, in qualità di promotori e aggregatori del sistema italiano all'estero sono i principali referenti di una politica di promozione culturale che fa parte di una strategia di promozione del sistema paese, comprendente anche il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione scientifica e tecnologica.



L'Istituto Italiano di Cultura di Budapest

Le attività degli Istituti Italiani di Cultura nel campo della promozione spaziano su vari settori che vanno dall'insegnamento della lingua all'organizzazione diretta di eventi culturali, dal supporto alle iniziative avviate da esponenti del mondo culturale italiano alla promozione del nostro sistema universitario e della ricerca, al mantenimento dei contatti con i lettori di italiano, all'organizzazione di iniziative e

convegni scientifici, nonché alla promozione dell'editoria e del cinema italiano. In particolare, i corsi di lingua rappresentano una fonte sempre più importante di autofinanziamento. Si tratta di attività molto complesse sul piano amministrativo e gestionale, dovendo contemperare la normativa italiana che li regola con le normative locali. Occorre considerare inoltre una serie di attività che non sono quantificabili con dati finanziari e che si traducono nella promozione della lingua e cultura anche mediante la creazione e il consolidamento di una rete di contatti nella sede in cui operano.

Il coinvolgimento degli Istituti di Cultura nella promozione del sistema paese è attuato anche attraverso la partecipazione dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura alle periodiche riunioni di sistema presiedute dal Capo Missione (responsabile del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del sistema paese), alle quali partecipano gli Addetti Scientifici, gli addetti alla difesa, i direttori degli uffici dell'ICE-Agenzia e dell'ENIT, i responsabili delle istituzioni scolastiche all'estero, i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero, gli uffici di promozione delle regioni italiane, ecc..

Il coordinamento promosso dall'Ambasciata mira a massimizzare l'impatto locale delle rispettive iniziative, ad esempio attraverso: la calendarizzazione di eventi in occasione di visite, ricorrenze, ecc., il reperimento di sponsors l'estensione della partecipazione alle comunità degli affari e scientifica locale e più in generale ad interlocutori influenti degli altri soggetti del sistema paese, l'utilizzo di canali di informazione e comunicazione integrati (stampa locale, siti web, social media, ecc.).

La messa a sistema dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura consente di accrescere il richiamo di iniziative di promozione commerciale o di cooperazione scientifica ad essa collegate ed in generale di contribuire alla

diffusione all'estero di un “marchio Italia” legati ad un’immagine di cultura, qualità e bellezza, con un beneficio per la proiezione internazionale del nostro Paese in tutti i settori, dalle esportazioni all’attrazione degli investimenti, ai flussi turistici.

In particolare è rilevante il contributo degli Istituti Italiani di Cultura all’attrazione dei flussi turistici in Italia. L’attività di promozione culturale e di diffusione della lingua italiana racchiude una forte capacità di suscitare interesse e curiosità per i diversi territori italiani. In questo senso la capacità di monitoraggio degli Istituti Italiani di Cultura sulle motivazioni del viaggio in Italia confluisce nei rapporti che annualmente ambasciate e consolati predispongono in collaborazione con l’ENIT per lo sviluppo della promozione dell’Italia quale destinazione turistica.

Inoltre gli Istituti Italiani di Cultura partecipano in forma diretta alla politica per il turismo articolando anche in chiave turistica i rispettivi programmi di attività, spesso in collaborazione con le regioni e gli enti locali, e ospitando specifici eventi promozionali, con particolare attenzione al turismo culturale, alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico nazionale e ai siti UNESCO.

Tale attività è ulteriormente rafforzata grazie alla legge 134/2012 che ha previsto l’integrazione logistico funzionale degli uffici ENIT nella rete diplomatico consolare, con il coordinamento dei capi missione. In quest’ottica, gli Istituti Italiani di Cultura di Stoccolma, New York e Seoul ospitano le locali strutture ENIT.

In termini più generali, ai fini delle attività di promozione della cultura e della lingua italiane il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale:

- 1) assicura il sostegno finanziario alla rete degli Istituti Italiani di e alle rappresentanze diplomatiche e consolari per la realizzazione di manifestazioni artistiche e culturali. Inoltre, finanzia direttamente l’acquisto di beni e servizi per l’organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali destinate alla rete estera.
- 2) Esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione, l’attività, l’organizzazione e il funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, assicurando:
  - l’attuazione di norme e regolamenti riguardanti la gestione degli Istituti Italiani di Cultura e in particolare la gestione amministrativo-contabile, nonché l’applicazione di disposizioni generali della Pubblica Amministrazione aventi implicazioni sulla gestione degli Istituti di Cultura;
  - l’attività di supporto e consulenza agli Istituti Italiani di Cultura, oltre che Ambasciate e Consolati in materia di organizzazione, funzionamento e gestione degli Istituti di Cultura;

- le attività preparatorie e i seguiti delle visite ispettive realizzate presso gli Istituti di Cultura;
- il contenzioso relativo alla gestione degli Istituti;
- gli adempimenti fiscali per conto degli Istituti di Cultura (raccolta dati inviati dagli Istituti, certificazioni e dichiarazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Agenzia delle Entrate).

3) Attende alla gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura, e specificamente:

- la definizione della rete degli Istituti Italiani di Cultura e degli organici con la relativa pianta organica;
- la nomina dei direttori;
- la gestione delle liste di pubblicità per l'assegnazione all'estero del personale dell'Area della Promozione Culturale;
- la nomina degli esperti, di cui può avvalersi, in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, come previsto dalla Legge 401/90.

4) Promuove la progressiva standardizzazione delle procedure e degli strumenti informatici adottati dagli Istituti di Cultura.



*L'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi*

Ogni istituto Italiano di Cultura dispone di un proprio bilancio.

In questo confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti;
- trasferimenti da enti, istituzioni e privati: sono i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa);
- proventi derivanti dall'erogazione di servizi, quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria ministeriale, in base alla normativa vigente (art. 25 del Regolamento n. 392/95), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale deve assegnare annualmente in via ordinaria agli Istituti Italiani di Cultura una dotazione pari almeno all'80% di quella assegnata nell'anno precedente.

Il capitolo di bilancio 2761 relativo agli "assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero, è finalizzato principalmente alle opere di funzionamento delle sedi (affitto, retribuzioni del personale locale, manutenzione delle strutture e delle

apparecchiature, acquisto di attrezzature, sicurezza) nonché all'attività di promozione culturale e all'erogazione di servizi istituzionali (corsi di lingua, in particolare).

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati relativi alla gestione 2016 degli Istituti Italiani di Cultura:

€ 42.592.432	entrate totali al netto delle somme introitate per “partite di giro”
--------------	--

di cui:

€ 6.986.012	avanzo di cassa esercizio precedente (*)
€ 14.304.114	trasferimenti dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale
€ 850.072	altri trasferimenti da amministrazioni pubbliche
€ 20.452.232	entrate locali diverse

€ 4.686.870	uscite totali al netto delle somme versate per “partite di giro”
-------------	--

di cui:

€ 11.113.038	spese attività promozionale (spese per attività culturali)
--------------	--

\* Nota esplicativa: l'avanzo di inizio esercizio/fine esercizio precedente, riportato nei bilanci consuntivi 2015 degli Istituti, nel rispetto della formula della gestione di cassa, è giustificato con le seguenti ricorrenti motivazioni:

- accredитamento saldo dotazione annuale negli ultimi giorni dell'esercizio,
- ricezione di introiti per i corsi di lingua a ridosso della chiusura dell'esercizio,
- scadenze di pagamento di spese, in particolare i docenti dei corsi e la locazione, all'inizio dell'esercizio successivo,
- impegni di spesa slittati alla gestione dell'esercizio successivo,
- accantonamenti per spese straordinarie che richiedono ulteriore definizione.

La gestione della rete degli Istituti Italiani di Cultura è di competenza dell'Ufficio VIII della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

### ***Finanziamenti e contributi***

Gli stanziamenti sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'esercizio finanziario 2015 sono stati i seguenti:

€ 12.605.764	stanziamento sul cap. 2761 per il 2015 disposto dalla Legge di Bilancio 2016
--------------	--

€ 13.019.0606	disponibilità definitiva assegnata alla rete per il 2016 a seguito dell'integrazione straordinaria di € 413.296 per il rafforzamento delle misure di sicurezza a tutela degli Istituti Italiani di Cultura. La dotazione media per il 2016, calcolata su 83 Istituti e Sezioni, è pari a € 150.832.
---------------	--

Nel campo della gestione amministrativo-contabile, con il contributo della Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni, a partire dall'esercizio finanziario 2015 è attivo il “Sistema Informativo Gestionale degli Istituti Italiani di Cultura” (S.I.G. IIC), il programma informatico destinato alla gestione telematica di tutte le fasi dei bilanci degli Istituti e di varie procedure amministrativo-contabili. Esso ha consentito, tra l'altro, di uniformare le procedure, introdurre la dematerializzazione dei documenti contabili, ridurre i tempi e attuare dal centro un controllo più diretto e immediato sulla gestione amministrativo-contabile degli Istituti.

Nel corso del 2016 sono state sviluppate e attivate nuove funzionalità, per la piena operatività del S.I.G. IIC, in attuazione del Decreto Interministeriale n. 211 del 3 dicembre 2015, modificativo del Regolamento degli Istituti Italiani di Cultura. In particolare, dopo aver attivato la predisposizione telematica dei bilanci preventivi, si è proceduto in tal senso anche per i bilanci di gestione, di assestamento, per i consuntivi e i passaggi di consegne. È stata informatizzata la gestione amministrativo-contabile degli Istituti Italiani di Cultura, dall'anagrafica delle sedi ai registri e libri previsti dalla normativa, alla registrazione telematica delle operazioni; è stata attivata la fatturazione elettronica e introdotta la possibilità di effettuare interrogazioni e stampe. Inoltre, sono state predisposte, in particolare, la gestione di ogni fase degli eventi, dal loro inserimento alla loro chiusura e rendicontazione, la compilazione, in formato elettronico, sia delle note al bilancio che della relazione del Direttore e l'elaborazione, da parte del sistema, di un documento unico comprensivo di tutti gli elementi necessari alla presentazione dei bilanci. Sono stati affinati, inoltre, alcuni passaggi, in un'ottica di semplificazione delle procedure.

Nel settore della formazione, nel 2016 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, in collaborazione con l'Unità per l'Aggiornamento Professionale (UNAP) della Direzione Generale Risorse Umane e Innovazione, ha svolto un modulo di formazione a distanza (FAD) dedicato alla gestione economico-finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura, di cui si tratterà più in dettaglio in un apposito capitolo.

Infine si è tenuta Roma il 20 dicembre 2016, a distanza di un anno dalla precedente, la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura.

## C2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero costituisce uno strumento prezioso per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e per il mantenimento dell'identità culturale dei connazionali all'estero e degli italo-descendenti.

Presenti in tutto il mondo, le scuole italiane e sezioni di italiano in scuole straniere e internazionali rappresentano un veicolo di diffusione di idee, progetti, iniziative, in raccordo con ambasciate e consolati e con le priorità della politica estera italiana. Spesso sono un punto di riferimento nei paesi in cui operano, che può produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori: culturale, politico ed economico.

Con la dizione "scuole italiane" si intendono sia le scuole statali con personale in prevalenza di ruolo ed assegnato dall'Italia sia le scuole private, paritarie e non paritarie.

Il ruolo delle scuole italiane all'estero si è gradualmente evoluto in direzione del dialogo interculturale. I dati attuali mostrano una prevalenza di alunni locali in molti istituti, che offrono un curricolo bilingue che risponde alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale.

Nel quadro della politica scolastica e culturale all'estero, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove, inoltre l'inserimento e studio della lingua italiana nelle scuole straniere. A questo fine si sono venute formando nel corso degli anni nuove tipologie di insegnamento per cui sono state costituite sezioni italiane in scuole straniere e scuole bilingui, così come sono sorte scuole internazionali a seguito di accordi con il paese ospitante, dove l'italiano è anche lingua d'insegnamento in numerose materie.

Occorre infine ricordare la presenza delle sezioni italiane nelle scuole europee, nate nel 1953 per offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria superiore, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie.

La rete delle scuole italiane all'estero comprende nel 2016:

- 8 istituti statali onnicomprensivi con sede ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo;
- 43 scuole italiane paritarie, la maggior parte delle quali è costituita da istituti onnicomprensivi presenti in varie aree geografiche nel mondo;



*La scuola statale italiana  
di Atene*

- 2 scuole italiane non paritarie, rispettivamente a Basilea e a Smirne.
- A tale rete si affiancano le sezioni italiane presso scuole straniere. In particolare, abbiamo:
  - 77 sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali (di cui 62 nell'Unione Europea, 13 in paesi non UE, una nelle Americhe e una in Oceania);
  - le sezioni italiane presso le scuole europee (3 a Bruxelles e una rispettivamente a Lussemburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e Varese);
- Al quadro qui descritto occorre aggiungere:
  - le cattedre di italiano presso scuole straniere;
  - i corsi di lingua e cultura italiana rivolti ai connazionali residenti all'estero la cui gestione rientra nell'ambito delle competenze della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero.

Le scuole statali sono gestite da un dirigente scolastico italiano selezionato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Esse sono in parte ubicate in edifici demaniali (Addis Abeba, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo) e per le materie del curricolo italiano dispongono di docenti inviati dall'Italia. In queste scuole, nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni sono stati 4140, di cui 1271 italiani e 2869 stranieri. La

frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 33 nella scuola dell'infanzia, 1740 nella scuola primaria, 883 nella scuola secondaria di 1° grado e 1484 nella scuola secondaria di 2° grado.



La scuola statale italiana di Barcellona

Le scuole paritarie rilasciano titoli di studio aventi valore legale, cioè validi per la prosecuzione degli studi in Italia, sia nelle scuole secondarie di secondo grado che nelle università. Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni sono stati 16435, di cui 2023 italiani e 14410 stranieri.

La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 3351 nella scuola dell'infanzia, 5871 nella scuola primaria, 2864 nella scuola secondaria di 1° grado e 4349 nella scuola secondaria di 2° grado.

Il sostegno fornito dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale alle scuole paritarie, che in molti paesi costituiscono l'unica forma di presenza scolastica italiana, si concretizza nei seguenti modi:

- attraverso l'erogazione di un contributo ministeriale, sulla base di parametri definiti in un apposito decreto del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese.
- in alcuni casi, attraverso l'invio di docenti dall'Italia (i posti in contingente nell'anno scolastico 2016/2017 sono 26 presso le scuole paritarie).